

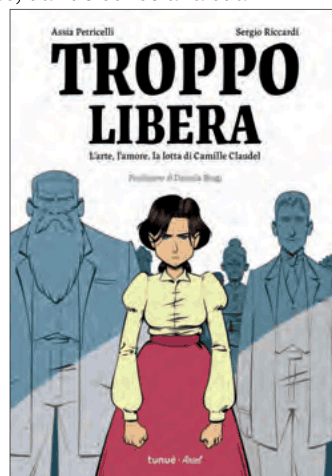
Storie ribelli per cambiare il mondo

Da almeno un decennio la letteratura per ragazzə è attraversata da una rinnovata attenzione all'equità di genere, al consenso, contro gli stereotipi. di Alice Bigli

In principio furono *Le bambine ribelli*. In realtà no, non è vero. C'era molto altro, e molto prima. Ma *Storia della buonanotte per bambine ribelli*, di Favilli-Cavallo, che in Italia venne pubblicato dieci anni fa per Mondadori, fu senza dubbio il primo (enorme) successo editoriale che ha messo al centro della scena modelli femminili forti nella letteratura per ragazze e ragazzi, e ha spinto l'opinione

presentati ma non come artiste. Proprio parlando di donne e arte, per ragazze e ragazzi più grandi è stato da poco pubblicato *Troppo libera. L'arte, l'amore e la lotta di Camille Claudel* di Assia Petricelli e Sergio Riccardi, una biografia a fumetti che celebra una donna vittima di un mondo tutto al maschile, quello della scultura della sua epoca, che ha pagato un prezzo carissimo, una biografia a cui gli autori regalano un finale potente, dando senso alla sua

siamo parlarne? di Justin Hancock, un testo anche molto pratico che spiega che cos'è il consenso, in ambito non solo sessuale, e come dobbiamo tenerne conto, per farci e fare le domande giuste e imparare a rispettare la volontà degli altri. Nel 2023 Settenove ha pubblicato *I ragazzi possono essere femministi? Tutto quello che i maschi avrebbero sempre voluto sapere (ma non hanno mai osato chiedere)* di Lorenzo Gasparini, autore italiano, formatore e attivista che in questo saggio affronta tante domande che ruotano intorno all'equità di genere e al rapporto tra maschi e femmine, rivolgendosi, finalmente, a un pubblico di ragazzi maschi per parlare di femminismo. *Rompi le scatole! Idee e storie per fare a pezzi stereotipi e pregiudizi* di Pina Caporaso parte invece dalla nascita degli stereotipi e dal perché il nostro cervello li usa per fare meno fatica nell'interpretare la realtà che ci circonda, spiegandoci poi quando



pubblica a discutere di empowerment delle bambine, dando il via a un intero filone di biografie o raccolte di biografie di donne che hanno lasciato il segno nel mondo della scienza, in quello dell'arte, nella politica, e così via. È un filone che ha presentato alti e, bisogna ammettere, anche bassi, me che, pur se ridotto, continua anche oggi e ogni tanto presenta titoli che meritano di essere letti. Sono recenti esempi riusciti di biografie al femminile anche *La finestra dei tuoi occhi. L'arte delle donne a fumetti* di Marion Augustin, edito sempre da Mondadori, un libro che dà spazio alle donne nell'arte, quello spazio che per secoli hanno avuto come soggetti rap-

enorme sofferenza per tutte le generazioni di artiste successive. Almeno da dieci anni, quindi, la letteratura per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, è attraversata da una nuova ondata di femminismo, nell'accezione più positiva e rivoluzionaria possibile: attenzione all'equità di genere, al consenso, alla lotta agli stereotipi. Vi sono, già da anni, editori che sono interamente dedicati a questi temi, come Settenove. L'intero catalogo di questo editore merita attenzione e comprende narrativa e non fiction. Proprio nell'offerta di divulgazione si trovano libri a mio avviso indispensabili. Per esempio il manuale *Consenso, pos-*

è meglio non fare troppo affidamento su queste scorciatoie mentali, e come lavorare per decostruirli. Infine vorrei citare il recentissimo *Come un fiume. Una storia chiamata femminismo* di Emilia Zazza che, immaginando una ricerca sull'8 marzo data dalla prof a scuola, spinge la protagonista Nora a fare una ricerca sulle donne e le loro battaglie nel corso dei secoli, dalla Rivoluzione francese fino a oggi (si parla anche del voto alle donne, che quest'anno in editoria ha avuto uno spazio particolare legato all'anniversario della Repubblica). Un'altra modalità con cui l'editoria per ragazze e ragazzi si sta dimostrando

Spuntinidiletture

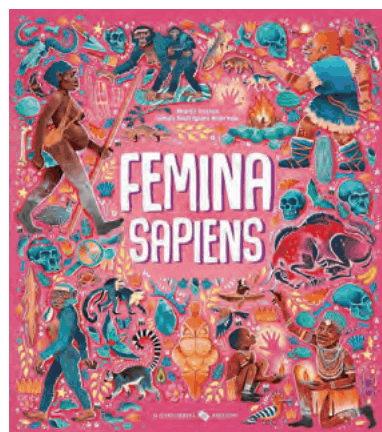
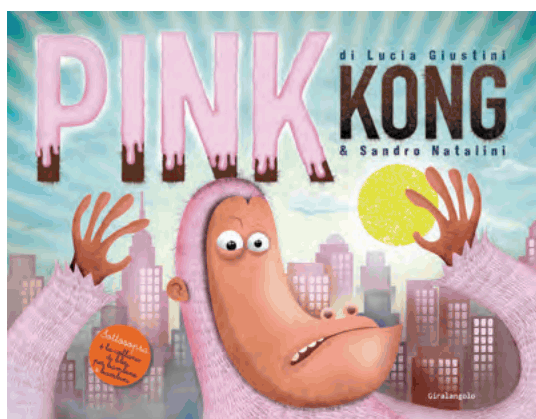
Rassegna critica di buoni e ottimi libri scelti dai collaboratori di *LiBeR* per continuare ad appassionarsi

attenta a questi temi è l'inserimento di un punto di vista femminile nella divulgazione di singole discipline della conoscenza che, fino a poco tempo fa, erano presentate esclusivamente al maschile. Un esempio su tutti è quello legato alla Storia: *Femina Sapiens* è un saggio di Marta Yustos, edito da La Margherita, che prova a raccontare la storia dell'umanità da un punto di vista femminile. Si comincia ovviamente da Lucy, la prima donna, e si prosegue con il racconto dell'evoluzione delle nostre antenate. La stessa autrice, per lo stesso editore, quest'anno ha pubblicato anche *Preistoria in rosa. Storie vere di figure*

cercato di dedicarsi a storie in cui gli stereotipi di genere vengono ribaltati è *Sottosopra* di Giralangolo dove non troviamo (finalmente) solo un lavoro sul femminile (diciamolo, la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza era già piena di modelli femminili estremamente differenti che permettevano di immaginarsi dolci

romanzi YA. L'anno scorso è stato pubblicato da Camelozampa *Saresti così bella* di Holly Bourne, un libro potente e necessario per le ragazze, ma che sarebbe bello far leggere anche ai ragazzi, un libro su cui tanti gruppi di lettura hanno discusso tantissimo: una distopia che racconta una società pericolosamente simile alla nostra in cui le ragazze e le donne sono obbligate da una terribile pressione sociale a investire gran parte del loro tempo nel curare l'aspetto fisico.

Tutta la collana Slanci di Terre di mezzo racconta un'attenzione speciale agli stereotipi di genere, all'equità, al tema alla



femminili tra caverne e prime scoperte che si pone come seguito ideale del primo libro, perché vanno bene gli uomini delle caverne, okay, ma ricordiamoci che senza le donne delle caverne non si andava da nessuna parte.

Sempre sulla preistoria era stato pubblicato da Editoriale scienza *La mamma di Neandertal. Una donna di altri tempi* di Irene Biemmi e Sandro Natalini, un altro albo illustrato per scoprire il lato femminile della preistoria. E naturalmente non c'è solo la preistoria. Sempre più libri di divulgazione storica provano a raccontare ruolo e contributi delle donne dedicandosi a periodi storici specifici o in modo più generale. Un esempio in libreria già da qualche anno è *Storia delle donne. Per uno sguardo nuovo e inclusivo sul mondo di oggi* di Carolina Capria e Mariella Martucci, edito da Salani. Il femminismo ovviamente non per forza deve essere raccontato attraverso la non fiction, molta decostruzione di stereotipi passa da albi e narrativa, con titoli e a volte intere collane degne di menzione.

Un'intera collana che già da anni ha

o forti, sagge o spericolate, docili o ribelli) ma anche sul maschile dove gli stereotipi sono più resistenti. Ecco allora che nella collana troviamo albi come *Mister Tiger* di Calì e Tango, storia di un wrestler gentile, o *Vietato piangere* di Jonty Howley storia di un bambino e del suo papà e della libera espressione delle emozioni al maschile, o ancora il recentissimo e buffo *Pink Kong* di Giustini e Natalini che parla di un gorilla che vuole dimostrarsi forte e spaventoso finché non viene investito da una secchiata di vernice rosa.

Nella narrativa per bambine e bambini ci sono tanti esempi recenti ma forse andrebbe ricordato che alcuni "giganti" della letteratura per ragazzi come Jerry Spinelli, già prima che se ne parlasse tanto, avevano saputo rappresentare bambini e ragazzi (maschi) fuori dallo stereotipo. Penso per esempio a libri come *Quarta elementare* o *Crash* in cui i personaggi maschili possono essere teneri o timidi, riflessivi e profondi e non soltanto "bulli" o sportivi vincenti. Forse, però, la rivoluzione più grande la troviamo guardando ai "nuovi"

violenza maschile, a partire dal libro che l'ha inaugurata *Un ragazzo è quasi niente* di Lisa Balavoine, in cui Romeo, 16 anni, sa cosa il mondo si aspetta dai maschi ma non si adegua; nel romanzo *L'eterno ritorno di Clara Hart* il topos letterario del loop temporale diventa occasione per una (ri)educazione sentimentale. In questa nuova sensibilità, anche il tema della sessualità, inevitabilmente, deve essere riscritto: finalmente, a fare contrasto a tanto romance in cui troviamo ancora le parti del predatore e della preda, del maschio dannato e della ragazza ingenua e accudente, ecco arrivare una nuova collana come quella di Faros dove le ragazze hanno un sano e legittimo desiderio sessuale, dove di sesso si può e si sa parlare in modo esplicito senza morbosità o volgarità e con un'idea sana e chiara di cosa sia il consenso, come nel caso di *Toccami* di Susie Morgenstern (candidato al premio Mare di libri) o dell'ancora più forte e esplicito *Queen Kong* di Hélène Vignal.

Insomma, la rivoluzione verso una vera equità di genere, passa, decisamente, anche dalle storie per le e i più giovani.